



## INQUINAMENTO

# Confesercenti: «Le polveri come arma psicologica»

**FERRARI:** «PER Sirio avete usato l'arma delle polveri sottili, che psicologicamente è delicata».

**Zamboni:** «Non è così. Ricordo che quando vent'anni fa si decise di andare alla parziale chiusura del centro, di inquinamento si parlava pochissimo. I temi erano: la congestione e la possibilità di fruire degli spazi pubblici. Dire che l'inquinamento non c'entra non è

vero. Ma sostenere che queste misure, ad esempio il controllo degli accessi in centro, di per sé possano risolvere tutti i problemi di inquinamento, è sbagliato. Consideriamo i valori del benzene. In Strada Maggiore e in via San Vitale erano costantemente fuorilegge, oggi sono costantemente sotto, salvo alcuni momenti particolari dell'anno. Lo stesso vale per le pm10. Pensiamo

a una pentola. Se il fuoco è alto, l'acqua bolle ed esce. Se si regola la fiamma, l'acqua non deborda. E' lo stesso cosa con la qualità dell'aria. L'inquinamento è un problema della pianura padana, lo possiamo solo tenere sotto controllo».

**CARLINO:** Qual è stato l'effetto del traffico sui viali, dopo la chiusura del centro?

**Zamboni:** «A differenza dei timori che anche noi avevamo, non c'è stato un effetto-

bordo. Non si è scaricato il traffico parassitario. Sui viali si è verificata una leggera flessione e un aumento impercettibile in certe fasce orarie. Complessivamente, abbiamo registrato l'1,5 per cento in meno. Ancora più sensibile è stata la diminuzione del traffico in periferia. Perché, quando ho maturato la consapevolezza che non ci posso andare, non parto nemmeno da casa».